

Napoli

settimanale

oggi

Redazione e Direzione: via Galileo Ferraris 146 - 80143 Napoli
Tel. (081) 203330 - 202550 - 202815 - Spediz. in abb. post. Gr. 1/bis 70%

Amm. e Pubbl.: via Monte di Dio 1/e - 80132 NA - Tel. (081) 417124-417933-417972
Dal 9 al 15 marzo 1989 - Anno XI - Numero 10 - Lire 1000



10 ECONOMIA

9-15 marzo 1989 Napoli Oggi

Aziende e Dinastie

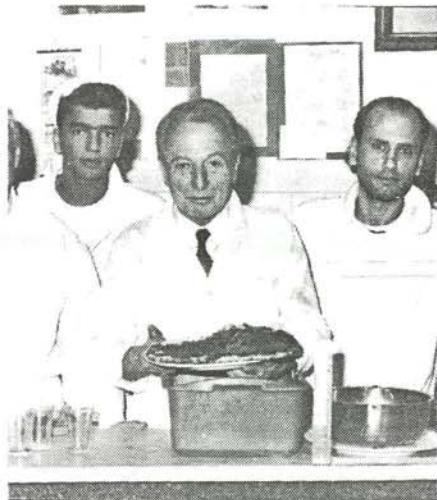
Dinastie / Condurro

Nella pizzeria secolare Maradona ha fatto bis

di ENRICO SBANDI

Diego Maradona è stato preannunciato da una telefonata della Procura della Repubblica, per motivi di sicurezza. Una tavolata da trenta posti ha accolto il calciatore del Napoli, accompagnato da una quindicina tra magistrati ed ospiti, fra i quali il presidente dell'acquedotto napoletano Vincenzo Taurisano, e il suo seguito con l'immane manager Guillermo Coppola. I padroni di casa, i fratelli Condurro, hanno servito all'illustre commensale ben due pizze, consumate entrambe con gusto. Tutto questo nell'aprile dello scorso anno.

Anche il capitano del Napoli è passato da una delle più antiche pizzerie della città antica. «Michele» in via Pietro Colletta è uno dei locali più conosciuti dai napoletani e, insieme, uno dei pochi che nel corso degli anni hanno conservato immutata la fisionomia delle strutture e la filosofia del servizio. Il menù è rigido: pizza in due sole varianti, margherita o marinara. Il massimo della trasgressione è un classico ripieno con ricotta e salame. I fratelli Condurro, figli del fondatore Michele (che ha dato il nome all'esercizio) hanno anche provato a rinnovare l'aspetto delle due sale dove trovano spazio i tavoli



per la clientela, il banco di preparazione delle pizze ed il forno. Ma i ripiani in legno sperimentati una decina d'anni fa al posto dei nudi banchi in marmo tradizionali hanno avuto vita breve. I frequentatori hanno cominciato a disaffezionarsi alla pizzeria, qualcuno dei più fedeli ha avvertito i titolari Salvatore, Antonio e Luigi che l'atmosfera del locale non era più la stessa. E loro sono tornati sui propri passi, hanno ripristinato i ripiani in marmo chiaro con l'intelaiatu-

ra metallica e l'atmosfera della pizzeria è tornata quella di una volta.

*Nasce
nel 1880*

La pizzeria «Michele» nasce nel 1880, in via Pietro Colletta, a ridosso dell'ospedale Ascalesi. E' l'epoca in cui la vendita delle pizze avviene su banchi posti direttamente in strada e dal locale principale fondato da Michele Condurro, coadiuvato dal pa-

dre Salvatore, parte un gruppo di più di venti venditori che, portandosi dietro stufe portatili, distribuiscono il prodotto organizzando estemporanee bancarelle con tavoli di legno che il popolo chiama «lanzoni». Ogni giorno il forno cucina pizze preparate con più di un quintale e mezzo di farina. Salvatore, che lavora nell'Arsenale, opera di tonsille in gioventù, ha sviluppato una voce magnifica e l'adopera senza risparmio nel tempo libero per propagandare i prodotti della bottega del figlio.

*Tra i clienti
c'è anche Totò*

La sede della pizzeria cambia nel 1930, quando per esigenze d'ampliamento dell'Ascalesi il potestà Orgero impone lo sgombero del vecchio locale. Michele trasferisce l'esercizio nello stabile di fronte, nella stessa via Colletta. Lì il titolare è affiancato dai suoi sei figli maschi: i tre che ancora oggi gestiscono direttamente la pizzeria insieme con Domenico, Raffaele e Gennaro (poi scomparso). Negli anni Quaranta i tavoli dei Condurro ospitano il meglio degli attori di rivista, che concludono le serate dopo le rappresentazioni al vicino teatro Triano davanti a una fumante «margherita». Tra di lo-



Qui sopra Luigi Condurro col nipote Enrico. Sotto il titolo, accanto a Luigi ci sono Enrico e un altro nipote, Luciano Autiero

ro ci sono Totò, Carlo Dapporto, Nino Taranto, Wanda Osiris, Ugo Tognazzi. E non mancano i divi della sceneggiata, dove, nello stesso teatro, sono applauditissimi i lavori della compagnia Cafiero e Fumo.

La pizzeria Michele nell'arco della sua esistenza è stata anche una delle mete preferite di calciatori del Napoli. Non solo Maradona, quindi, ma anche nomi storici della squadra come Attila Sallustro e, in

tempi più recenti, campioni del calibro di Dino Zoff. Il locale dei Condurro, oggi, conta su una consistente clientela soprattutto all'ora del pranzo, quando dal vicino tribunale provengono frotte di magistrati e avvocati. Nelle ore serali sono numerose le presenze di giovani, che nel locale sono accolti dagli esponenti della quarta generazione dei pizzaiooli Condurro, Enrico e Luciano, nipoti dei titolari.